



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA,
MEDICINA SPERIMENTALE E FORENSE

REGOLAMENTO DIDATTICO
(art. 12 - D.M. 22 ottobre 2004 n. 270)

Coorte anno accademico 2013/2014

CORSO DI STUDIO IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

Classe L/SNT-4

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata
- Art. 2 – Testi normativi di riferimento
- Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo
- Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio
- Art. 6 - Requisiti di ammissione
- Art. 7 – Organizzazione didattica
- Art. 8 – Piani di studio
- Art. 9 - Programmi di doppia studio
- Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità
- Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente
- Art. 12 – Stage e tirocinio
- Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto
- Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

- Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate
- Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti
- Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università straniere
- Art. 18 – Ammissione ad anni successivi
- Art. 19 – Certificazioni

Allegato n. 1 – Scheda Unica annuale

Allegato n. 2 – Piani di studio

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata

1. Il Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro attivato dal Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense dell’Università degli Studi di Pavia e coordinato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dello stesso Ateneo, appartiene alla classe L-SNT/4 delle lauree nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione di cui al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009.
2. La durata del Corso di Studio è di tre anni.

Art. 2 – Testi normativi di riferimento

1. Nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti, l’organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative previste per il Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (da questo momento ‘Corso di Studio’), sono disciplinati dal presente testo, dallo [Statuto dell’Università degli Studi di Pavia](#), dal [Regolamento generale di Ateneo](#), dal [Regolamento didattico di Ateneo](#), dal [Regolamento studenti](#) e dal [Regolamento del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense](#).
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.

Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo

1. Il Dipartimento di riferimento del Corso di Studio è quello di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense (da questo momento Dipartimento), che ha la responsabilità didattica e organizzativa del Corso di Studio.
Per quanto sopra, il Dipartimento si raccorda con la Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Il Consiglio didattico del Corso di Studio coincide con quello della Classe delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, costituito secondo quanto stabilito dal [Regolamento per la composizione e il funzionamento dei Consigli didattici](#).
 - a) Il Consiglio Didattico ha le funzioni stabilite dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento per la composizione e il funzionamento dei Consigli didattici. Alcune sue funzioni possono essere demandate ad apposite Commissioni nominate dal Consiglio Didattico su proposta del Presidente, alle quali possono partecipare anche il Direttore delle Attività Didattiche e i/il Coordinatori/e Didattici/o di Sezione, il rappresentante dei docenti appartenenti al Servizio Sanitario.
3. Il Consiglio Didattico ha un Presidente le cui funzioni sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.
4. Il Consiglio Didattico ha un Presidente Vicario, individuato e nominato dal Presidente, le cui attribuzioni sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.
5. Il Consiglio Didattico individua un Responsabile e un Direttore delle attività didattiche per ogni Corso di Studio appartenente alla Classe.
6. Il responsabile del Corso di Studio:
 - a) dovrà occuparsi direttamente di definire gli obiettivi e i contenuti del percorso formativo, anche attraverso la compilazione delle apposite sezioni della scheda SUA, di cui avrà piena responsabilità (progettazione corso);

- b) dovrà raccogliere le informazioni relative agli insegnamenti da attivare e alle relative coperture ai fini della delibera della programmazione didattica da parte del Dipartimento di riferimento (svolgimento del corso);
 - c) dovrà coordinare la redazione del rapporto di riesame, anche attraverso la raccolta dei dati e delle informazioni utili (verifica del corso);
 - d) verrà ad assumere il ruolo di referente nei confronti del personale del Dipartimento e della Facoltà ai fini di una corretta lettura e di un proficuo inserimento dei dati della programmazione didattica in SIADI, nei confronti degli uffici di Ateneo coinvolti a diverso titolo nella implementazione della scheda SUA e, da ultimo, nei confronti del MIUR e dell'ANVUR in caso, ad esempio, di visita da parte di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV).
7. Il Direttore delle Attività Didattiche viene scelto tra gli appartenenti allo specifico profilo professionale in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione, ai sensi del DM 270/04 e s.m.i.:
- a) il Direttore delle Attività Didattiche è nominato dal Presidente. L'incarico è di durata triennale, rinnovabile, deve essere espletato, di norma, a tempo pieno. La durata dell'incarico scade con il mandato del Presidente che lo ha nominato;
 - b) il Direttore delle Attività Didattiche può essere un dipendente universitario oppure, qualora non fosse presente tale profilo in Ateneo, un dipendente del SSN facente capo al personale delle Aziende Sanitarie coinvolte e convenzionate con appositi protocolli d'intesa;
 - c) il Direttore delle Attività Didattiche ha la responsabilità di assicurare l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, verificare la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti, raccordandosi con i/il Coordinatori/e Didattici/o di sezione (Corso di Studio) e i Tutor Professionali delle strutture accreditate per l'attività di tirocinio.
8. I/II Coordinatori/e Didattici/o di Sezione, che devono/e essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale del rispettivo profilo professionale vengono/ viene individuati/o dal Direttore delle Strutture Accreditate per le attività di tirocinio e proposti/o al Consiglio Didattico dal quale vengono/ viene nominati/o annualmente.
- a) I/II Coordinatori/e Didattici/o di Sezione devono/deve progettare l'attività di tirocinio professionalizzante integrandola con gli insegnamenti teorici, favorire la conformità del tirocinio professionalizzante agli standard di competenza definiti, dirigere i Tutor Professionali e gli Assistenti di Tirocinio.
 - b) I/II Coordinatori/e Didattici/o di Sezione entrano/ di diritto nel Consiglio Didattico del Corso di Studio.
9. I Tutor Professionali sono nominati dal Consiglio Didattico su proposta del Direttore delle Strutture Accreditate per l'attività di tirocinio, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del Corso di Studio e/o in possesso di requisiti di studio e professionali coerenti con la funzione didattica attribuita.
- a) Il Tutor Professionale orienta e assiste gli studenti lungo tutto il periodo dei tirocini, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e rimuove gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esperienze dei singoli.
10. Su proposta dei/del Coordinatori/e Didattici/o di Sezione possono essere nominati dal Consiglio Didattico Assistenti di Tirocinio, in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici.
- a) Gli Assistenti di Tirocinio contribuiscono alla creazione di un contesto di tirocinio

adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente.

11. Il Corso di Studio è supportato da un Gruppo di Gestione della Qualità nominato annualmente dal Consiglio Didattico su proposta del Presidente e costituito sulla base delle indicazioni annualmente emanate dall'ANVUR nell'ambito della Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento (AVA) che si occupa degli aspetti legati alla Autovalutazione annuale e ciclica della Qualità della Didattica.

Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

1. Il Corso di Studio si avvale del supporto amministrativo del Dipartimento e di quello della Segreteria di Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia.
2. Le Segreterie Studenti si occupano della gestione amministrativa della carriera dello studente, dal momento del suo ingresso all'Università fino alla laurea (immatricolazioni, trasferimenti, tasse, riconoscimento titoli, mobilità studentesca, ecc.). Gli uffici della Segreteria studenti si trovano in Via Ferrata 5, Pavia. Il sito è consultabile alla pagina: <http://www.unipv.eu/site/home/didattica/segreteria-studenti/segreteria-studenti-di-facolta/segreteria-di-medicina-e-chirurgia.html>
3. Il Centro Orientamento (C.OR.) gestisce attività e progetti per aiutare gli studenti nella scelta degli studi universitari, per supportare la carriera dello studente, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. A tal fine organizza azioni collettive e individuali, servizi di consulenza, incontri di orientamento. Il sito del C.OR. è consultabile alla pagina: <http://cor.unipv.it>.

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio

1. Le attività formative e l'organizzazione del Corso di Laurea sono contenute nella Scheda Unica Annuale del Corso di studio presente nella Banca Dati ministeriale e riportata nell'Allegato 1 del Regolamento.

Art. 6 - Requisiti di ammissione

1. Per essere ammesso al Corso di Studio lo studente deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, richiesto dalla normativa vigente, o di altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.
2. L'accesso al Corso di Studio è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge 264 del 2 agosto 1999. Il numero di posti viene fissato annualmente con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'ammissione al Corso di Studio avviene attraverso una prova concorsuale, la cui data e modalità di svolgimento sono definite annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e pubblicati in apposito bando emanato dall'Ateneo.
Non sono previste verifiche della preparazione di base né programmi di recupero di eventuali debiti formativi.

Art. 7 – Organizzazione didattica

1. Crediti Formativi Universitari (CFU)

- a) L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
- b) Il Corso di Studio prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative (tirocinio), svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.
- c) Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, ed è determinata dall'ordinamento didattico anche in relazione alla normativa vigente.
- d) Nel carico standard corrispondente a un credito possono rientrare:
 - 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti;
 - 15 ore dedicate a lezioni interattive, ossia caratterizzate da un approccio didattico del tipo "Problem Solving";
 - 12 ore dedicate a laboratori;
 - 20 ore di tirocinio.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

2. Calendario didattico

- a) Il Calendario è pubblicato nel sito web proprio del Corso di Studio (<http://www-3.unipv.it/tecprev/>) e in quello della Facoltà di Medicina e Chirurgia (<http://nfs.unipv.it>) ed è redatto nel rispetto del Regolamento Generale di Ateneo.
- b) Il calendario del Corso di Studio si articola come segue:
 - l'anno accademico inizia il 1° ottobre e termina il 30 marzo dell'anno accademico successivo;
 - i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami, e ai tirocini professionali;
- c) L'orario delle lezioni, il calendario degli appelli e delle prove finali vengono pubblicati secondo le scadenze SUA.

3. Esami di profitto

- a) Gli esami di profitto si svolgono esclusivamente nei periodi stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Didattico Generale di Ateneo.
- b) Il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni nel corso dell'anno. La distanza tra 2 appelli successivi nella stessa sessione d'esame non deve essere, di norma, inferiore alle 4 settimane, per quanto previsto all'art. 13 comma 1, lettera f).
- c) Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche ufficiali, né con altri che possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività, fatto salvo quanto previsto alla lettera e) del comma 3).
- d) Le sessioni d'esame si suddividono in regolari e di recupero secondo il seguente schema:
 - sessione regolare gennaio - febbraio (2 appelli);

- sessione regolare giugno - luglio (2 appelli);
 - sessione di recupero mese di settembre e mese di dicembre (2 appelli).
- e) Per gli studenti ammessi sotto condizione all'anno accademico successivo può essere previsto un appello aggiuntivo entro la data di recupero dei CFU indicata all'art. 10, comma 2, lettera a).

4. Esame di Laurea

- a) Le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico (una autunnale e una di recupero permanente).
- b) Ogni sessione si compone di due parti:
- Prova abilitante
 - Discussione della Tesi di Laurea.

Art. 8 – Piani di studio

1. Piano di Studio

- a) Il Piano di Studio standard è annualmente definito dal Consiglio Didattico del Corso di Studio.
- b) Il Piano di Studio standard (Allegato 2) prevede l'acquisizione di conoscenze di complessità crescente durante i tre anni di corso secondo il percorso formativo in allegato 2. In sintesi il Piano formativo comporta:
- 1° anno: finalizzato a fornire le conoscenze chimico-fisiche, biomediche e igienico preventive di base, e i fondamenti della disciplina professionale quali pre-requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base;
 - 2° anno: finalizzato all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari caratterizzanti le diverse aree di intervento della figura professionale del Tecnico della Prevenzione e competenze professionali relative ai metodi e tecniche della prevenzione nei diversi settori della competenza in cui potrà essere esercitata la professione (igiene e salute nei luoghi di vita, di lavoro, alimenti e bevande, igiene e sanità pubblica). Il percorso prevede un tirocinio pratico nei contesti di cui lo studente ha appreso le competenze teoriche per addestrarlo alla sperimentazione sul campo;
 - 3° anno: finalizzato all'approfondimento specialistico nei processi di gestione del rischio e qualità, ma anche all'incremento delle conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. Il percorso prevede anche l'acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborazione delle tesi oltre che un tirocinio professionalizzante che consentirà allo studente di avviarsi ad una graduale assunzione di autonomia e responsabilità nella gestione di situazioni reali con la supervisione di Tutor esperti.
- c) Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dall'Allegato 2, potrà presentare, nel rispetto dei vincoli previsti dalla declaratoria della classe e dall'ordinamento didattico del Corso di Studio, un piano di studio individuale entro i termini stabiliti annualmente dall'Ateneo.
- Il piano di studio individuale deve essere approvato dal Consiglio Didattico, che terrà conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente e potrà

- suggerire le opportune modifiche al fine di rendere il percorso formativo più coerente con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio.
- d) Nel Piano di Studi è consentito aggiungere per ciascun anno, attività formative in soprannumero in misura non superiore a 24 crediti formativi universitari (CFU).
 - e) Gli insegnamenti soprannumerari del Piano di Studi, al massimo tre insegnamenti, possono appartenere all'offerta formativa anche delle Lauree Magistrali, nel rispetto delle eventuali propedeuticità stabilite. All'atto dell'iscrizione alla Laurea Magistrale, allo studente è data la possibilità di chiedere il riconoscimento degli esami svolti in soprannumero.

2. Studenti part-time

- a) Con riferimento al Decreto Rettorale n. 818/2013 del 15 maggio 2013 relativo al "Regolamento per l'iscrizione in regime di tempo parziale", il Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro non dà al momento la disponibilità ad accogliere studenti con impegno a tempo parziale e pertanto non è previsto un Piano di Studio per tale tipologia di studenti.

Art. 9 - Programmi di doppia laurea

- a) Non sono previsti percorsi per il conseguimento del doppio titolo di laurea.

Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

1. Obbligo di frequenza

- a) Lo studente è tenuto a frequentare per almeno il 75% di ogni attività didattica prevista dal curriculum.
- b) Le attività formative professionalizzanti (tirocini) richiedono il 100% della frequenza. Può essere derogato come debito da colmare l'anno successivo una percentuale di assenze inferiore al 25% del monte ore complessivo previsto dal Piano di Studio.
- c) La frequenza viene verificata dai docenti, dai Tutor e dagli assistenti di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio Didattico.
- d) L'attestazione di frequenza per il tirocinio viene apposta su apposita modulistica, sulla base degli accertamenti effettuati.
- e) L'attestazione di frequenza alle attività didattiche di un insegnamento, necessaria per sostenere il relativo esame, avviene a cura della Segreteria Studenti sentito il Docente Responsabile.
- f) Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste per ciascun Insegnamento o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia nei confronti della frequenza, che nel conseguimento degli obiettivi formativi, nel successivo anno accademico sarà iscritto, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza degli Insegnamenti e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.
- g) La posizione sotto condizione, di cui al successivo comma 2 lettera d), comporta altresì la frequenza regolare delle attività didattiche e di tirocinio dell'anno di corso cui lo studente risulta iscritto in posizione condizionale fatto salvo quelle del tirocinio, qualora la posizione di non regolarità sia ad esso riconducibile. In questo caso per il recupero del tirocinio si rimanda all'art.12 comma 1 lettera k).

2. Sbarramenti e propedeuticità

Sbarramenti

- a) Possono effettuare il passaggio all'anno successivo di corso in posizione regolare gli studenti che abbiano superato almeno gli esami di profitto relativi allo sbarramento e il tirocinio previsti dal Piano di Studio per il relativo anno di corso entro il 30 settembre di ogni anno.
- b) Per sbarramento si intende l'impossibilità a proseguire il percorso curricolare nel rispetto dell'acquisizione di una conoscenza di base sequenziale prevista dal Piano di Studio per la mancata attestazione di frequenza ai corsi di insegnamento e al tirocinio o per non aver superato tutte le prove previste dal Piano di Studio come propedeutiche per il passaggio al successivo anno di corso.
- c) Lo studente che alla sessione di settembre risulti senza l'attestazione di frequenza dei corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione e/o del tirocinio dovrà iscriversi come ripetente all'anno accademico successivo.
- d) Lo studente che alla sessione di settembre non abbia superato l'esame di tirocinio o gli esami di profitto propedeutici per il passaggio al successivo anno di corso di cui alla lettera h) e i), viene ammesso sotto condizione all'anno accademico successivo e può recuperare la posizione regolare entro il 30 novembre.
- e) Qualora lo studente ritenesse di non voler usufruire di tale possibilità può iscriversi come ripetente.
- f) L'iscrizione come ripetente, comporta gli obblighi di frequenza il superamento degli esami di profitto e delle eventuali attività di tirocinio per i quali non si è ottenuta l'attestazione di frequenza.

Propedeuticità

- g) Per propedeuticità si intende l'obbligo di sostenere alcuni degli esami di profitto presenti nel Piano di Studio, nel rispetto della logica consequenzialità dettata dalla comprensione ed acquisizione delle competenze necessarie per affrontare insegnamenti più complessi ed approfonditi.
- h) Al 1° anno lo studente deve superare la valutazione dell'Insegnamento di "Chimica e Biochimica" per poter accedere alla valutazione dell'Insegnamento di "Scienze Biologiche, Morfologiche e Funzionali" (propedeuticità entro anno di corso). Il superamento della valutazione dell'Insegnamento di "Chimica e Biochimica" e della prova certificativa di Tirocinio entro il 30 settembre sono altresì necessari per poter essere ammessi al secondo anno di corso. Il mancato superamento entro la data del 30 settembre o la successiva del 30 novembre costituisce uno sbarramento nel proseguimento della carriera in posizione regolare.
- i) Al 2° anno lo studente deve superare la valutazione del modulo di 'Radioprotezione e rischi fisici' (Insegnamento "Rischi fisici") propedeutico agli Insegnamenti "Prevenzione e sicurezza" e di "Medicina del lavoro e Igiene e Sicurezza sul lavoro" (propedeuticità entro anno di corso). Il superamento della valutazione del Insegnamento di "Prevenzione e sicurezza" e della prova certificativa di Tirocinio entro il 30 settembre sono altresì necessari per poter essere ammessi al terzo anno di corso. Il mancato superamento entro la data del 30 settembre o la successiva del 30 novembre costituisce uno sbarramento nel proseguimento della carriera in posizione regolare.
- j) Al 3° anno di corso non sono previste propedeuticità interne.

Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente

1. Nel Piano di Studi è consentito l’inserimento di 6 CFU a libera scelta (di cui all’art 10 comma 5.a DM 270/2004 - c.d. “TAF D”). Gli studenti potranno scegliere gli insegnamenti a libera scelta:
 - a) tra quelli proposti nel Piano di Studio standard deliberato annualmente dal Consiglio didattico (Allegato 2). In tal caso il Piano di Studi è approvato d’ufficio;
 - b) tra tutta l’offerta formativa di Ateneo e in tal caso l’approvazione del Piano di Studi individuale è demandata al Consiglio Didattico che dovrà procedere alla valutazione della coerenza di tali insegnamenti con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, tenendo conto anche dell’adeguatezza delle motivazioni eventualmente addotte dallo studente.
2. Tra le attività a libera scelta è consentito l’inserimento di insegnamenti appartenenti all’offerta dei corsi di studio ad accesso programmato, sia a livello locale che nazionale, ad eccezione dei corsi a numero programmato a livello nazionale di area medica. È altresì consentito l’inserimento di insegnamenti appartenenti all’offerta di corsi di Laurea Magistrale.

Art. 12 – Stage e tirocinio

1. Tirocinio professionalizzante

- a) Durante i tre anni del Corso di Studio, lo studente è tenuto ad acquisire le competenze professionali dello specifico profilo.
- b) Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche d’interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal DM n. 229 del 24.9.97.
- c) I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali *core* previste dal rispettivo profilo professionale.
- d) Lo studente deve svolgere le attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture accreditate con DGR Regione Lombardia, sulla base degli accordi convenzionali in essere, in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dall’Ordinamento Didattico. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il Tutoraggio.
- e) Il tirocinio è una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l’acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto.
- f) Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.
- g) In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto ad operare sotto la responsabilità diretta di un Tutor Professionale.
- h) Gli studenti sono di norma assegnati alla Sede di Tirocinio dell’Ente Accreditato per la formazione curriculare professionalizzante del Corso di Studio come indicato alla lettera d). L’Ente Accreditato può individuare a sua volta altre Strutture con cui fare un accordo di sub-convenzione e distaccare parte dell’attività di tirocinio professionalizzante.

- i) La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposto a valutazione espressa in trentesimi secondo le modalità stabilite dal Corso di Studio. Il voto in trentesimi concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei CFU.
- j) Il Corso di Studio può approvare, su proposta del Direttore delle Attività Didattiche, forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'intero anno accademico un numero di assenze superiore al 25% del monte ore programmato o per gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il 20 dicembre dell'anno accademico cui appartiene il tirocinio.
- k) Lo studente iscritto in posizione condizionale che risulta in debito del tirocinio, concorda il recupero nei tempi e nelle modalità definite dal Direttore delle Attività Didattiche.
- l) Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del Corso di Studio.

2. Prerequisiti di accesso al tirocinio

- a) Il Coordinatore Didattico di Sezione ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:
 - hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente;
 - la frequenza regolare dei laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.
- b) L'ammissione al Tirocinio professionalizzante del Corso di Studio prevede l'accertamento sanitario, secondo le procedure previste dalla normativa vigente per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.
- c) L'idoneità psicofisica all'attività professionale inerente il Corso di Studio viene certificata prima dell'inizio delle attività di tirocinio dall'Istituzione Sanitaria secondo quanto stabilito all'art.8 comma 7 della Convenzione tra Ateneo e Istituzione Sanitaria.

3. Assenze dal tirocinio

- a) Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze, su autorizzazione del Tutor, con le seguenti modalità:
 - aumentando l'orario di qualche turno sopra i riposi;
 - utilizzando i sabati;
 - prolungando il tirocinio al termine del percorso ovvero anticipando il tirocinio seguente (esempio: fine agosto/prima settimana di ottobre/periodo delle vacanze).
- b) Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio. Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore Didattico di Sezione un piano di recupero personalizzato.
- c) Lo studente che concluda positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore al 25% del monte ore previsto per l'anno di corso), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.
- d) Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal Tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

4. **Sospensione dal tirocinio**

- a) Può essere prevista la sospensione dal tirocinio per le motivazioni seguenti:
 - studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente;
 - studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
 - studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo;
 - studentessa in stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
 - studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui o per l'équipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali *core*.
- b) La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore Didattico di Sezione tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore Didattico di sezione allo studente, sentito il Direttore delle Attività Didattiche e il Presidente del Corso di Studio.
- c) La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore Didattico di Sezione sentito il Tutor che l'ha proposta.
Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore Didattico di Sezione ha facoltà di proporre al Corso di Studio la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto

1. Esami di profitto

- a) Ciascuno degli insegnamenti previsti dal Piano didattico del Corso di Studio si conclude con un esame di profitto, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico.
- b) L'esame di profitto prevede un voto espresso, di norma, in trentesimi e si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento. Per le Abilità linguistiche è prevista l'idoneità.
- c) Sono ammessi all'esame gli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza.
- d) La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.
 - Le valutazioni formative (prove in itinere) intendono rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti. Possono anche verificare il profitto nei confronti dei medesimi contenuti.
 - Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.
- e) Per gli insegnamenti costituiti da più moduli è possibile prevedere l'organizzazione di prove parziali, fermo restando che la valutazione complessiva dell'apprendimento dello studente deve avvenire attraverso una prova d'esame integrata che dà origine alla registrazione di un solo esame.

- f) Le valutazioni conseguite nell'ambito delle prove in itinere e nelle prove parziali hanno validità di un anno solare.
- g) Non è previsto il salto d'appello.

2. Valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

- a) Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e sia mediante schede di valutazione.
- b) Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli di competenza professionale e abilità pratiche sviluppati dallo studente. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso. Il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance dimostrate all'esame di tirocinio, può essere realizzato attraverso colloqui, prove scritte applicative, simulazioni.
- c) La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Coordinatore Didattico di Sezione e composta almeno da un docente e da un Tutor, oltre che dal Direttore dell'Attività Didattica.
- d) La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi.
- e) Verrà registrato come "ritirato" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali.
- f) Sarà registrato come "respinto" lo studente che durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli di competenza e abilità sufficienti sugli obiettivi formativi professionalizzanti.
- g) L'esame annuale di tirocinio prevede almeno 2 appelli per anno accademico, salvo le situazioni debitorie all'art. 10 comma 2) per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario entro la data di recupero fissata dall'art. 10, comma 2) lettera d).

3. Conoscenze linguistiche

- a) Il piano di studio prevede un insegnamento di lingua straniera che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici.

Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Prova Finale

- a) Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i CFU relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano di Studio in vigore.
- b) Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU Previsti dal Piano di Studio, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.
- c) Lo prova finale, che ha valore d'Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, prevede ai sensi della normativa vigente e dell'ordinamento didattico, la valutazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica) e la presentazione di un elaborato scritto.
- d) La prova finale, ai sensi dell'art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009, è organizzata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in 2 sessioni definite a livello nazionale, la prima nel periodo ottobre-novembre, la seconda nel periodo marzo-aprile.

- e) La prova finale è costituita:
 - da una prova pratica abilitante nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - dalla redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.
- f) Si è ammessi alla discussione dell'elaborato di tesi solo se si è superata positivamente la prova pratica abilitante.
- g) Il calendario delle prove approvato dal Consiglio Didattico prevede date differenti e successive tra la prova pratica e la discussione della tesi.
- h) La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri:
 - tesi sperimentale vs. tesi compilativa
 - livello di approfondimento del lavoro svolto
 - contributo critico del laureando
 - accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea, espresso in centodecimi con eventuale lode, è formato dalla media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami di profitto, dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova pratica (fino ad un massimo di 5 punti) e dalla discussione dell'elaborato di tesi (fino ad un massimo di 6 punti).

La commissione di Laurea potrà eventualmente attribuire punti aggiuntivi anche in base a:

 - presenza di lodi ottenute negli esami sostenuti;
 - partecipazione ai programmi Erasmus o scuole estive;
 - laurea entro i termini della durata normale del corso.
- i) È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.
- j) Per quanto non altrimenti dettagliato nel presente regolamento didattico, si rimanda agli artt. 41, 42 e 43 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Commissioni per la prova finale

- a) La Commissione per la prova finale sono designate ai sensi dell'art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009 e risulta composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia, su delega del Direttore di Dipartimento e su proposta del Presidente del Consiglio didattico. Comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale.
- b) Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate

- 1. Il Consiglio didattico può convalidare il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate fino a un massimo di 12 CFU (art. 14 della Legge 240/2010) tenendo conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale del Corso di Studio. In particolare:

- a) per conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, in misura non superiore a 12 CFU;
- b) per conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione abbia concorso un Ateneo, in misura non superiore a 12 CFU.

Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Riconoscimento CFU

- a) Eventuali crediti acquisiti in pregresse carriere di studio, potranno essere riconosciuti sulla base di quanto stabilito dall'articolo 49 del Regolamento didattico di Ateneo.
- b) Lo studente che effettua un Passaggio o un Trasferimento, può richiedere alla Segreteria Studenti il riconoscimento dei CFU acquisiti in Corso di Studio precedenti, depositando una dettagliata documentazione che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i CFU maturati nonché i programmi dei corsi sostenuti.
- c) Una apposita Commissione Didattica nominata dal Corso di Studio sulla base della documentazione fornita, effettuerà per ciascun caso una valutazione che tenga in considerazione:
 - i CFU acquisiti;
 - il contenuto delle attività formative svolte e la loro coerenza con il Piano formativo vigente;
 - la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio;
 - la comparazione con le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi.
- d) La Commissione redigerà una relazione dove saranno riportate le motivazioni favorevoli o contrarie al riconoscimento dei CFU acquisiti, formulando eventuali integrazioni per il raggiungimento dei CFU previsti per ogni singola attività. La relazione sarà poi discussa in Consiglio Didattico che provvederà alle delibere.

2. Passaggi e trasferimenti

- a) La richiesta di passaggio da un diverso Corso di Studio del medesimo Ateneo o il trasferimento da parte di altro Ateneo, presuppongono il superamento della prova di ammissione e la collocazione in posizione utile nella graduatoria per quanto riguarda l'iscrizione al 1° anno di corso.
- b) La richiesta di trasferimento da altro Ateneo ad anni successivi al 1° del medesimo Corso di Studio, è subordinata:
 - al numero di posti disponibili per ciascun anno opportunamente pubblicato sul sito di Ateneo
 - alla congruità della carriera di studio fino a quel momento seguita con i piani didattici del Corso di Studio in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Didattico Generale di Ateneo
 - ai CFU acquisiti
 - alla votazione media degli esami
 - eventuali ulteriori requisiti annualmente definiti dal Consiglio Didattico
- c) Il Consiglio Didattico, sentito il parere della Commissione Didattica, delibererà in merito stilando una graduatoria.
- d) Nel caso in cui il trasferimento o passaggio dello studente sia effettuato tra Corsi di Studio delle Professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore

scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al cinquanta per cento.

3. Obsolescenza crediti formativi e/o criteri di riconoscimento in caso di rinuncia o decadenza.

Obsolescenza crediti formativi

- a) I crediti formativi conseguiti sugli insegnamenti caratterizzanti “TAF B” presenti nel Piano di Studi (Allegato 2) sono considerati obsoleti dopo 6 anni dall’iscrizione al Corso di Studio, se lo studente non ha conseguito il titolo di laurea. Lo studente è tenuto pertanto a riacquisirli secondo le indicazioni del Consiglio Didattico.
- b) Trascorso tale termine, l'obsolescenza dei CFU non viene applicata nel caso in cui lo studente abbia sostenuto regolarmente tutti gli insegnamenti previsti e difetti solo della tesi.

Sospensione della frequenza

- c) Per quanto concerne la sospensione della frequenza si rimanda all’art. 22 del Regolamento Studenti.

Criteri di riconoscimento in caso di rinuncia o decadenza

- d) Per quanto attiene i criteri di riconoscimento in caso di rinuncia o decadenza si fa riferimento al comma 2 del presente articolo.

4. Decadenza dallo status di studente

- a) Lo studente iscritto viene considerato decaduto secondo quanto stabilito all’art. 31 del Regolamento Studenti.

Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università straniere

1. Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione Universitaria Straniero dovrà acquisire preventivamente il parere della Consiglio didattico, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale.
2. Il “Learning Agreement” o il “Training Agreement” sono i documenti che definiscono il progetto delle attività formative da seguire all’estero e da sostituire ad alcune delle attività previste per il Corso di Studio. La possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti all’estero è stabilita preventivamente attraverso il “Learning Agreement” o il “Training Agreement”, che vengono firmati per approvazione dal docente designato dal Dipartimento di riferimento come Referente per le attività di studio svolte all’estero. E’ responsabilità del Referente accertarsi della coerenza del “Learning Agreement” o del “Training Agreement” con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.
3. L’equivalenza del programma didattico degli insegnamenti da seguire all’estero con quello di insegnamenti previsti dal Corso di Studio, deve essere preventivamente approvata dal docente titolare con dichiarazione scritta.
4. Al termine del periodo di studi all’estero, lo studente presenterà al Consiglio didattico la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, corredata del programma degli stessi attestato dal docente straniero, per la conversione dei voti in trentesimi e per l’individuazione di eventuali integrazioni.

Art. 18 – Ammissione ad anni successivi

1. L'ammissione ad anni successivi è subordinata alla disponibilità del contingente.
2. Verificata tale disponibilità, l'ammissione sarà vincolata al riconoscimento dei CFU relativi all'esame di tirocinio o agli esami di profitto propedeutici per il passaggio al successivo anno di corso di cui all'art. 10, comma 2, lettera h) e i).

Art. 19 – Certificazioni

1. Verranno prese in considerazione le certificazioni linguistiche internazionali per il riconoscimento dei CFU relativi alle Abilità linguistiche.



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PAVIA
Nome del corso	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)(<i>IdSua:1501731</i>)
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unipv.it/tecprev
Tasse	Pdf inserito: visualizza

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	VILLANI Simona
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Didattico del Corso di Laurea della Classe delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
Struttura di riferimento	SANITA' PUBBLICA, MEDICINA SPERIMENTALE E FORENSE (PUBLIC HEALTH, EXPERIMENTAL AND FORENSIC MEDICINE)
Eventuali strutture didattiche coinvolte	MEDICINA MOLECOLARE SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE MEDICINA INTERNA E TERAPIA MEDICA

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	MACCARINI	Laura	MED/42	RU	.5	Base/Caratterizzante
2.	MICHELETTI	Piero	BIO/16	RU	.5	Base
3.	GROPPI	Angelo	MED/43	PA	1	Caratterizzante
4.	MIGLIAVACCA	Roberta	MED/07	RU	.5	Base

5.	MELONI	Federica	MED/10	PA	.5	Caratterizzante
6.	SALVINI	Roberta	BIO/10	RU	.5	Base
7.	VILLANI	Simona	MED/01	PA	1	Base

Rappresentanti Studenti

Zoabi Tariq
Morsia Erika
Moschi Sofia
Crisafulli Oscar
Bonforte Michele
Perretti Carlo
Bustaffa Marta
Nencha Umberto
Sau Alessandro Antonio
Rocchetti Chiara
Visigalli Nicolò
Lanzo Nicola
Perucco Francesca
Giarrana Sergio

Gruppo di gestione AQ

Simona Villani
Piero Micheletti
Luigi Ariati
Marco Franco Agnoletti
Marta Cassenti

Tutor

Giovanni RICEVUTI
Francesca BALLARINI
Simona VILLANI
Simonetta RINDI
Umberto LAFORENZA

Il Corso di Studio in breve

Il corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro forma laureati che con autonomia tecnico professionale:

- possono essere ufficiali di polizia giudiziaria nei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e nell'ARPA, con compiti pertanto ispettivi e di vigilanza,
- possono assumere la qualifica di RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) o ASPP (Addetto Servizio Prevenzione e Protezione) nei Servizi di Prevenzione e Protezione (SPP) sia pubblici che privati
- possono come liberi professionisti svolgere funzioni di consulenza presso aziende produttive/servizi per tutto ciò che attiene la sicurezza ambientale, di lavoro, alimentare e veterinaria
- contribuiscono in tutti gli ambiti lavorativi alla formazione continua del personale e alla disseminazione capillare della cultura della prevenzione e della sicurezza.

La consultazione con le parti sociali è stata condotta attraverso l'invio di una lettera del Preside di Facoltà in cui sono state indicate le motivazioni sottese alla proposta di ordinamento didattico allegato alla stessa. Gli enti/istituzioni, cui è stato chiesto di formulare osservazioni finalizzate ad un potenziamento del raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni, sono le seguenti: Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia (UNPISI), Associazione Italiana TECnici della Prevenzione (AITEP) e Azienda sanitaria locale (ASL) di Pavia.

Non sono state formulate osservazioni.

Profilo Generico

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni dei Tecnici della Prevenzione (TdP) possono essere:

- UPG (Ufficiale Polizia Giudiziaria)
- RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)
- ASPP (Addetto Servizio Prevenzione e Protezione)
- Libero professionisti

I TdP:

- sono responsabili di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia a) di sicurezza ambientale nei luoghi di vita e lavoro, b) di igiene degli alimenti e delle bevande, dei cosmetici, c) di igiene di sanità pubblica e veterinaria;
- istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze;
- vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di eseguire accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali, e la rispondenza delle strutture e degli ambienti riguardo alle attività connesse nonché le condizioni di sicurezza degli impianti
- forniscono consulenze relativamente ai temi di prevenzione e sicurezza in tutti gli ambiti previsti dalle normative vigenti ad aziende del settore privato.

competenze associate alla funzione:

- Settore pubblico: compiti di prevenzione, di ispezione e vigilanza (UPG);
- Settore pubblico: attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni o nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo;
- Settore privato: compiti di prevenzione e sicurezza, in collaborazione con il datore di lavoro (o suo delegato), il medico competente e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (libero professionisti)
- Settore privato: compiti di consulenza e formazione.

sbocchi professionali:

- Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e altri Enti Pubblici che hanno compiti ispettivi e di vigilanza, quali IARPA e la Direzione Provinciale del Lavoro, dove possono assumere la qualifica (se richiesta) di UPG (Ufficiale Polizia Giudiziaria)
- Servizi di Prevenzione e Protezione (SPP) pubblici ovunque siano presenti e richiesti (esempio ASL, Aziende Ospedaliere, Università,) dove possono assumere la qualifica di RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) o ASPP (Addetto Servizio Prevenzione e Protezione)
- Aziende private che prevedano un Servizio di Prevenzione e Protezione interno, dove possono assumere la qualifica di RSPP o ASPP
- Libero professionisti con compiti di consulenza in materia di Sicurezza sul lavoro, Sicurezza ambientale, Sicurezza alimentare, e Igiene veterinaria

1. Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

Per essere ammesso al corso di laurea lo studente deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, richiesto dalla normativa vigente, o di altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'ammissione al corso di laurea è limitata dalla programmazione degli accessi a livello nazionale (Legge 2 agosto 1999, n. 264).

L'ammissione avviene attraverso una prova concorsuale; la data e le modalità di svolgimento di tale prova sono definiti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e pubblicati in apposito bando emanato dall'Ateneo.

Agli studenti ammessi al corso di laurea con una votazione inferiore ad una prefissata soglia minima, potranno essere attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi; le modalità di recupero degli eventuali deficit formativi, da colmare in ogni caso entro il primo anno di corso, sono disciplinate dal Regolamento didattico del corso di laurea.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico- professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati nella classe, in funzione dei percorsi formativi previsti, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate nel profilo del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro identificato dalla competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

L'attività formativa pratica e di tirocinio riveste particolare importanza e costituisce parte integrante e qualificante della formazione professionale. Tale attività viene svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Area di Base e Caratterizzante**Conoscenza e comprensione**

Il percorso formativo è strutturato in lezioni frontali, seminari, discussioni di casi ed analisi di articoli scientifici che consentiranno allo studente di acquisire le conoscenze e le competenze in tema di igiene e sicurezza del lavoro, degli alimenti, degli allevamenti e delle colture, degli ambienti industriali, degli ambienti sanitari e degli ambienti di vita al fine di poter gestire i rischi correlati.

Per raggiungere tali obiettivi lo studente seguirà un percorso articolato e multidisciplinare nel quale verranno forniti gli strumenti culturali per conoscere e comprendere

- gli aspetti biologici, fisiologici e patologici dell'organismo umano
- i fattori ambientali, occupazionali e gli stili di vita correlati che possono causare alterazioni nello stato di salute
- gli aspetti metodologici e legislativo-normativi
- gli elementi propri di una efficace comunicazione su cui si fonda l'intervento del Tecnico della Prevenzione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è considerata acquisita se lo studente sarà in grado:

- di trasporre gli assunti teorici delle diverse discipline ai momenti di esercitazione pratica proposti individualmente ai problemi operativi e professionali proposti durante lo svolgimento degli insegnamenti
- di superare le prove scritte e/o orali pianificate al termine di ogni insegnamento
- di preparare brevi elaborati su specifici argomenti sotto forma di tesine e/o presentazioni durante e/o alla fine dello svolgimento degli insegnamenti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ABILITA' LINGUISTICHE [url](#)

SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI [url](#)

CHIMICA E BIOCHIMICA [url](#)

SCIENZE AMBIENTALI [url](#)

PREVENZIONE E PATOLOGIA [url](#)

FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA [url](#)

PRINCIPI DI INFORMATICA [url](#)

ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE [url](#)

SCIENZE AMBIENTALI 2 [url](#)

RISCHI FISICI [url](#)

PREVENZIONE E SICUREZZA [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO [url](#)

PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA [url](#)

IGIENE INDUSTRIALE, PREVENZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI [url](#)

FARMACOLOGIA E COSMETOLOGIA [url](#)

ORGANIZZAZIONE E LEGISLAZIONE PROFESSIONALE [url](#)

PSICOLOGIA E DIRITTO [url](#)

INGEGNERIA E PREVENZIONE INCENDI [url](#)

LABORATORIO DI SICUREZZA SUL LAVORO [url](#)

Area professionalizzante**Conoscenza e comprensione**

Il percorso formativo è strutturato per fornire agli studenti le abilità professionali idonee ad affrontare e risolvere le problematiche specifiche di competenza del Tecnico della prevenzione, nonché ad interagire con i principali attori del mercato del lavoro.

Per raggiungere tali obiettivi lo studente:

- svolgerà un tirocinio tecnico-professionale presso strutture accreditate sotto la supervisione di personale abilitato e in possesso del titolo specifico
- seguirà dei corsi di didattica professionalizzante svolta da docenti appartenenti al profilo del Tecnico della Prevenzione o in possesso di titoli di alta qualificazione
- seguirà seminari su tematiche strettamente correlate all'area di interesse.

Il percorso formativo tecnico professionale è strutturato in modo da presentare una complessità crescente dal primo all'ultimo anno di corso.

In quest'area di apprendimento il percorso formativo è strutturato mediante lezioni frontali e lezioni sul campo propedeutiche all'attività pratica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità fornita nel percorso professionalizzato è considerata acquisita se lo studente sarà in grado:

- dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei processi alla base dell'esercizio della sua attività, dimostrando un approccio professionale e possedendo le abilità nella soluzione di tematiche proprie del campo di studio (applying knowledge and understanding)
- dimostrare senso critico nella raccolta ed interpretazione dei risultati, autonomia di giudizio, proposizione delle migliori evidenze nel rispetto delle regole etiche e normative (making judgments)
- dimostrare capacità comunicative verbali e scritte improntate all'efficacia e alla comprensibilità, nel rispetto della multiculturalità (communication skills)
- dimostrare capacità di autoapprendimento intese nel continuo aggiornamento delle proprie conoscenze (learning skills)
- di superare le prove scritte e/o orali pianificate al termine di ogni insegnamento/attività di tirocinio
- di preparare brevi elaborati su specifici argomenti sotto forma di tesine e/o presentazioni durante e/o alla fine dello svolgimento degli insegnamenti/attività di tirocinio.

Le capacità sopra elencate saranno raggiunte attraverso lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, ma anche stage lavorativi, tirocini, praticantati, collaborazioni professionali, in situazioni protette come il laboratorio, e sul territorio una volta raggiunta la necessaria autonomia.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

TIROCINIO PROFESSIONALE I ANNO [url](#)

AGENTI BIOLOGICI [url](#)

PREVENZIONE TRAUMATOLOGICA [url](#)

TECNICHE DI ANALISI [url](#)

TECNICHE DI PRELIEVO [url](#)

TIROCINIO PROFESSIONALE II ANNO [url](#)

LABORATORIO DI SICUREZZA SUL LAVORO [url](#)

ORGANIZZAZIONE SANITARIA [url](#)

TIROCINIO PROFESSIONALE III ANNO [url](#)

VALUTAZIONE PRATICA DELLE CORRELAZIONI SALUTE - AMBIENTE DI LAVORO [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Il laureato dovrà aver maturato consapevolezza della propria responsabilità sociale, collegata alla propria professione, e consolidato la capacità di acquisire un autonomo giudizio, integrando le

Autonomia di giudizio	<p>conoscenze acquisite per gestire problemi complessi e/o per formulare giudizi autonomi anche sulla base di informazioni essenziali, limitate o incomplete.</p> <p>Il laureato nell'esercizio professionale dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestire i principali fattori di rischio negli ambienti di vita e di lavoro sui quali insiste la propria attività professionale sia nel ruolo pubblico che in quello privato - intraprendere adeguate azioni preventive e protettive nei confronti delle diverse situazioni di rischio, cercando di mantenere e promuovere la salute del singolo individuo, della famiglia e della comunità - dimostrare un approccio critico, uno scetticismo costruttivo ed un atteggiamento potenzialmente orientato alla ricerca - ricercare autonomamente la migliore evidenza scientifica disponibile quale supporto alla pianificazione di azioni preventive e protettive finalizzate al mantenimento e promozione della salute.
Abilità comunicative	<p>Il laureato dovrà aver sviluppato il proprio Saper essere cioè quelle caratteristiche personali, psicologiche, caratteriali e socio-culturali tali da consentirgli di operare efficacemente, di comunicare con altri portatori di interessi, di decidere, di assumersi delle responsabilità.</p> <p>Il laureato nell'esercizio professionale dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper comunicare in modo chiaro informazioni, idee, problemi e soluzioni relative a situazioni specifiche con i colleghi e gli altri professionisti della salute - collaborare con altri professionisti sanitari e non sanitari per l'elaborazione di interventi integrati e con la popolazione per la promozione della salute, dimostrando sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni.
Capacità di apprendimento	<p>Il laureato dovrà aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che gli consentano di avviarsi alla formazione continua per migliorare le proprie competenze nei diversi campi di intervento peculiari della propria figura professionale.</p> <p>Il laureato nell'esercizio professionale dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare di continuo il proprio Saper fare cioè la capacità di applicare, di usare, di mettere in pratica il Sapere già acquisito per svolgere un incarico o un , compito specifico; - tenere aggiornato il proprio Sapere utilizzando tutti gli strumenti che le nuove tecnologie dell'informazione mettono a disposizione relativamente ai campi di propria competenza e considerando in particolare il fenomeno della globalizzazione mondiale sia per quanto riguarda le dinamiche delle popolazioni che della movimentazione delle merci.

▶ QUADRO A5 | **Prova finale**

La prova finale, con valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (art. 7 D.l. 19 febbraio 2010), si compone di:

- 1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale;
- 2) la redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

La votazione di laurea (da un minimo di 66 punti a un massimo di 110, con eventuale lode) è assegnata da apposita commissione in seduta pubblica.

I contenuti e le modalità di organizzazione e di svolgimento della prova finale, nonché di formazione della Commissione ad essa preposta e dei criteri di valutazione, sono definiti, secondo la normativa vigente, nel Regolamento didattico del corso di laurea.



QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

Il livello di conoscenza sarà verificato sia mediante verifiche in itinere teorico-pratiche (approccio problem solving') sia con:

- prove scritte e/o orali pianificate al termine di ogni insegnamento nelle sessioni d'esame istituzionali
- stesura di brevi elaborati su specifici argomenti sotto forma di tesine e/o presentazioni durante e/o alla fine dello svolgimento degli insegnamenti nelle sessioni d'esame istituzionali.

Tanto nelle verifiche in itinere quanto nelle tesine e/o presentazioni si procederà a valutare se lo studente sa trasferire le conoscenze teoriche al problema/argomento pratico e dimostra la capacità di risolvere la situazione proposta.

Nelle prove scritte e/o orali si procederà alla verifica delle conoscenze teoriche di base, caratterizzanti, e professionalizzanti cercando di evidenziare non solo le competenze teoriche, ma anche il senso critico e l'autonomia di giudizio acquisiti dagli studenti.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Link inserito: <http://nfs.unipv.it>



QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://nfs.unipv.it>



QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://nfs.unipv.it>



QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://nfs.unipv.it>

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/07	Anno di corso 1	ECOLOGIA 1 (<i>modulo di SCIENZE AMBIENTALI</i>) link	SAVINI DARIO		2	16	
2.	BIO/09	Anno di corso 1	FISIOLOGIA UMANA (<i>modulo di SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI</i>) link	D'ANTONA GIUSEPPE	RU	2	16	
3.	BIO/10	Anno di corso 1	BIOCHIMICA (<i>modulo di CHIMICA E BIOCHIMICA</i>) link	SALVINI ROBERTA	RU	2	16	
4.	BIO/13	Anno di corso 1	BIOLOGIA APPLICATA (<i>modulo di SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI</i>) link	SCAPPATICCI MARIA ASSUNTA	ID	2	16	
5.	BIO/16	Anno di corso 1	ANATOMIA UMANA (<i>modulo di SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI</i>) link	MICHELETTI PIERO	RU	2	16	
6.	CHIM/03	Anno di corso 1	CHIMICA GENERALE E INORGANICA (<i>modulo di CHIMICA E BIOCHIMICA</i>) link	GHIGNA PAOLO	PA	2	16	
7.	CHIM/06	Anno di corso 1	CHIMICA ORGANICA (<i>modulo di CHIMICA E BIOCHIMICA</i>) link	FAITA GIUSEPPE	PA	2	16	
8.	CHIM/12	Anno di corso 1	CHIMICA AMBIENTALE (<i>modulo di SCIENZE AMBIENTALI</i>) link	COLLI MAURIZIO		2	16	
9.	FIS/07	Anno di corso 1	FISICA APPLICATA (<i>modulo di FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA</i>) link	OTTOLENGHI ANDREA DAVIDE	PA	2	16	
10.	ING-INF/01	Anno di corso 1	PRINCIPI DI INFORMATICA link	VILLANI SIMONA	PA	2	16	

11.	MED/01	Anno di corso 1	STATISTICA MEDICA (modulo di FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA) link	VILLANI SIMONA	PA	2	16	
12.	MED/04	Anno di corso 1	PATOLOGIA GENERALE (modulo di PREVENZIONE E PATOLOGIA) link	SAVIO MONICA	RU	1	8	
13.	MED/07	Anno di corso 1	MICROBIOLOGIA (modulo di SCIENZE AMBIENTALI) link	MIGLIAVACCA ROBERTA	RU	2	16	
14.	MED/41	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO (modulo di PREVENZIONE E PATOLOGIA) link	MARTINOTTI RENATA RITA		2	16	
15.	MED/42	Anno di corso 1	EPIDEMIOLOGIA (modulo di FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA) link	MACCARINI LAURA	RU	2	16	
16.	MED/42	Anno di corso 1	PRINCIPI DI PREVENZIONE (modulo di PREVENZIONE E PATOLOGIA) link	LADDOMADA MARIA STELLA	RU	2	16	
17.	BIO/07	Anno di corso 2	ECOLOGIA 2 (modulo di SCIENZE AMBIENTALI 2) link			2	16	
18.	CHIM/12	Anno di corso 2	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI (modulo di SCIENZE AMBIENTALI 2) link			2	16	
19.	ICAR/03	Anno di corso 2	INGEGNERIA SANITARIA E RILEVAZIONI AMBIENTALI (modulo di SCIENZE AMBIENTALI 2) link			3	24	
20.	M-PSI/01	Anno di corso 2	PSICOLOGIA GENERALE (modulo di PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA) link			2	16	
21.	MED/33	Anno di corso 2	PATOLOGIE DA LAVORO DELL'APPARATO LOCOMOTORE (modulo di RISCHI FISICI) link	BENAZZO FRANCESCO	PO	2	16	
22.	MED/33	Anno di corso 2	PREVENZIONE TRAUMATOLOGICA link			2	16	

23.	MED/36	Anno di corso 2	RADIOPROTEZIONE E RISCHI FISICI (modulo di RISCHI FISICI) link			2	16
24.	MED/42	Anno di corso 2	IGIENE AMBIENTALE 1 (modulo di PREVENZIONE E SICUREZZA) link			2	16
25.	MED/42	Anno di corso 2	SORVEGLIANZA SANITARIA (modulo di PREVENZIONE E SICUREZZA) link	ARPESELLA MARISA	PO	2	16
26.	MED/42	Anno di corso 2	IGIENE DEGLI ALIMENTI (modulo di ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE) link	ROGGI CARLA	PO	2	16
27.	MED/44	Anno di corso 2	IGIENE E SICUREZZA NEL LAVORO (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO) link			2	16
28.	MED/44	Anno di corso 2	TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO) link			2	16
29.	MED/44	Anno di corso 2	ERGONOMIA (modulo di RISCHI FISICI) link	STROSSELLI MAURIZIO	RU	1	8
30.	MED/44	Anno di corso 2	MEDICINA DEL LAVORO (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO) link	IMBRIANI MARCELLO	PO	2	16
31.	MED/50	Anno di corso 2	METODOLOGIA DELLA DIDATTICA (modulo di PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA) link			2	16
32.	MED/50	Anno di corso 2	METODOLOGIA DELLA RICERCA (modulo di PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA) link	AGNOLETTI MARCO FRANCO		2	16
33.	MED/50	Anno di corso 2	SICUREZZA IN AMBITO SANITARIO (modulo di PREVENZIONE E SICUREZZA) link			2	16
34.	MED/50	Anno di corso 2	TECNICHE DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE (modulo di ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE) link	AGNOLETTI MARCO FRANCO		2	16
		Anno					

35.	MED/50	di corso 2	AGENTI BIOLOGICI link	AGNOLETTI MARCO FRANCO		2	16
36.	MED/50	Anno di corso 2	TECNICHE DI ANALISI link	VIGLIO SIMONA	RU	1	12
37.	MED/50	Anno di corso 2	TECNICHE DI PRELIEVO link			1	12
38.	VET/04	Anno di corso 2	ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (<i>modulo di ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE</i>) link			2	16

▶ QUADRO B4 | Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Descrizione link: Sale studio di Ateneo

Link inserito: <http://siba.unipv.it/SaleStudio/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Descrizione link: Sito web del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Link inserito: <http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/biblioteche.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione del Sistema bibliotecario di Ateneo

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

L'attività di orientamento pre-universitario si svolge attraverso giornate ed incontri di orientamento in Ateneo e presso le sedi scolastiche, la sensibilizzazione delle scuole, la partecipazione a saloni dello studente, Incontri d'Area, test attitudinali e di interessi, addestramento ai test di selezione. Privilegiati sono i rapporti con gli Uffici Scolastici Territoriali delle province lombarde e di province di regioni limitrofe e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Il Centro Orientamento Universitario, mette a disposizione degli utenti uno sportello informativo aperto al pubblico nei seguenti giorni e orari: lunedì-martedì-giovedì-venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Gli utenti possono richiedere informazioni negli orari di apertura recandosi direttamente allo sportello (modalità front office) o per telefono. È inoltre garantito il servizio anche agli utenti che richiedono informazioni per posta elettronica.

Il C.OR. mette inoltre a disposizione degli studenti, presso la sala consultazione adiacente allo sportello, quattro postazioni PC per ricerche e consultazione documenti inerenti il mondo accademico.

Consulenza individuale: I colloqui di orientamento sono rivolti a coloro che devono progettare o ri-progettare il proprio percorso formativo e rappresentano per gli studenti l'occasione di incontrare, previa prenotazione, la psicologa dell'orientamento che opera presso il Centro.

Counseling: Il servizio fa riferimento a momenti di supporto non clinico di determinate dinamiche ostacolanti il proseguimento degli studi. Le principali difficoltà riportate riguardano periodi di depressione (clinicamente certificabili e in remissione) che portano lo studente a non riuscire a riprendere il ritmo di studio e a ritrovare la motivazione per costruirsi un obiettivo che, a volte, non viene più riconosciuto come proprio.

Materiale informativo: Il Centro Orientamento per l'illustrazione dell'offerta formativa di Ateneo in occasione dei numerosi incontri con le potenziali matricole, si avvale di strumenti informativi cartacei. I contenuti di tali materiali vengono redatti ed annualmente aggiornati in stretta collaborazione con i docenti del Corso di Studi. Queste brochures contengono i tratti salienti e distintivi del Corso di Laurea, compresi requisiti di accesso e sbocchi professionali.

Incontri di Facoltà: Nei primi mesi dell'anno (solitamente a febbraio) si tengono giornate di presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo rivolte, in modo particolare, agli studenti del penultimo anno della Scuola Secondaria Superiore. Gli Incontri vengono suddivisi in differenti giornate in base all'afferenza del Corso di Studio ad una specifica area; l'area di riferimento in questo caso è quella Scientifico-Sanitaria.

Incontri di presentazione dell'offerta formativa e dei servizi e Saloni dello studente: l'obiettivo degli incontri di presentazione e dei saloni di orientamento è di informare il maggior numero di studenti delle Scuole Superiori circa le opportunità di studio e i servizi offerti dal sistema universitario pavese con un grado di approfondimento sul singolo Corso di Laurea. Gli incontri possono tenersi presso la sede scolastica interessata o, in alternativa, presso la sede dell'Ateneo organizzando anche visite guidate alle strutture didattiche e di ricerca.

L'Università di Pavia, tramite il Centro Orientamento Universitario, partecipa anche ai c.d. Saloni dello Studente organizzati da agenzie dedicate a tali attività con appuntamenti un po' in tutto il territorio nazionale. In queste occasioni non solo si assicura la presenza allo stand, sempre molto frequentato, ma si realizzano momenti di approfondimento e presentazione dell'offerta formativa del Corso di studi.

Conferenze tematiche: I docenti della Scuola Secondaria Superiore, al fine di sollecitare gli interessi dei propri studenti su temi d'attualità, possono richiedere l'intervento di docenti universitari che trattano, in maniera approfondita, temi specifici che possono riguardare aspetti scientifico-sanitari della nostra società. Questa opportunità viene offerta gratuitamente alle scuole che ne fanno richiesta. Sul sito web del COR è possibile consultare l'elenco delle conferenze disponibili.

Test di orientamento: il COR si occupa della realizzazione e somministrazione di una batteria di strumenti orientativi per valutare alcuni fattori e abilità importanti ai fini di una scelta consapevole.

La stesura e la discussione di profili individualizzati consente allo studente della Scuola Secondaria di venire in possesso di strumenti utili per una scelta consapevole, premessa imprescindibile per il conseguimento del successo accademico.

Settimane di preparazione: nel periodo Febbraio Marzo vengono organizzate incontri formativi (cinque pomeriggi per singola

materia) con l'intento di aiutare gli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Superiori, a prendere consapevolezza del proprio livello di preparazione in previsione dell'accesso ai Corsi universitari. Tra le materie trattate il modulo di matematica, logica, fisica, chimica e biologia, possono essere un valido supporto per chi sceglie una laurea in ambito scientifico-sanitario.

Corsi di Addestramento ai test di ingresso: nel mese di Luglio vengono organizzati degli incontri della durata di una settimana, nei quali vengono illustrate agli studenti le principali tematiche, argomento dei test Ministeriali e le soluzioni di test appositamente predisposti per il corso di addestramento.

Il corso si propone di fornire agli allievi gli elementi di base utili per l' esecuzione dei test di ammissione alle Lauree dell'area sanitaria.

Le materie trattate sono Biologia, Chimica, Fisica, Matematica e Logica

Open Day: sono manifestazioni organizzate per offrire l'occasione agli studenti interessati di conoscere le strutture, i laboratori e i servizi a loro disposizione una volta immatricolati a Pavia. In particolare l'Info Day è una giornata di orientamento in cui uno studente della scuola superiore può sentirsi davvero studente universitario per un giorno. Infatti, accompagnato da tutor, partecipa a lezioni, visita le strutture, chiarisce dubbi e soddisfa curiosità direttamente dialogando con i docenti.

Durante la giornata è previsto un momento di approfondimento sul corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Nel pomeriggio è possibile partecipare alle visite organizzate ai collegi universitari, sia storici che dell'Ente per il Diritto allo Studio. Oltre all'info Day il Corso di Laurea è coinvolto anche nell'evento di Luglio Porte Aperte. Si tratta del momento conclusivo dell'intero percorso di orientamento ed è la giornata in cui docenti e tutor accolgono, in modo informale sotto i portici dell'Ateneo centrale, gli studenti interessati a conoscere l'offerta formativa e di servizi dell'Ateneo. Gli studenti neo maturi, o coloro che dovranno affrontare ancora l'ultimo anno di scuola, hanno l'opportunità di conoscere il Corso di laurea illustrato direttamente dai docenti che vi insegnano e dai tutor che spesso sono ancora studenti, neo laureati o dottorandi e che quindi conoscono profondamente, perché l'hanno appena vissuta, la realtà che stanno descrivendo. Inoltre, proprio durante questo evento è possibile incontrare, in un unico spazio espositivo, il personale impegnato in tutti i servizi che, a vario titolo, supportano il percorso accademico. Infine nel pomeriggio si svolgono visite ai collegi universitari e alle strutture di servizio dell'Ateneo, agli impianti sportivi ed ai musei, organizzate in differenti percorsi. A conclusione della giornata, alle ore 18.00, viene organizzato un incontro Università/Famiglia, per rispondere a domande delle famiglie, da sempre coinvolte nelle scelte di sede, per dare un'idea concreta dell'Università di Pavia e del suo sistema integrato con il diritto allo studio, dei collegi e della città.

Tutti i servizi e le attività di cui sopra sono descritte nelle pagine web dedicate all'orientamento in ingresso del Centro orientamento e sul sito del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina sperimentale e Forense

Link inserito: <http://cor.unipv.eu/site/home/orientamento-alla-scelta.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Attività del Centro Orientamento



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

L'orientamento intra-universitario si realizza attraverso incontri con le matricole (allo scopo di presentare in modo dettagliato, le peculiarità del Corso e l'organizzazione della didattica), corsi propedeutici trasversali, incontri con docenti per la stesura dei piani di studio e consulenze per cambi di corso; al Centro orientamento è demandata la promozione di tali incontri, la realizzazione di consulenze per problemi di apprendimento, consulenze psicologiche di ri-orientamento. Il Centro orientamento, inoltre, si occupa della realizzazione di Corsi sui metodi di studio e della gestione amministrativa delle attività di tutorato e della realizzazione di corsi di formazione per i neo tutor (in presenza e via skype). Gli aspetti legati ai contenuti dei bandi e delle selezioni vengono seguiti da apposita commissione paritetica a livello di Dipartimento.

Il tutorato racchiude un insieme eterogeneo di azioni che hanno il compito di supportare lo studente, nel momento dell'ingresso all'Università, durante la vita accademica e alle soglie della Laurea in vista dell'inserimento lavorativo, implementando le risorse disponibili per il fronteggiamento delle possibili difficoltà in ciascuna fase del processo formativo.

Il tutoraggio non si sostanzia in ripetizioni delle lezioni tenute dai docenti, ma diventa occasione di integrazione dei corsi tradizionali, realizzazione di spazi per coloro che necessitano di una didattica o momenti di relazione maggiormente personalizzati e partecipativi.

Le attività di tutorato, sono principalmente di tre tipi. Il tutorato di tipo informativo è finalizzato ad orientare gli studenti sulla scelta dell'indirizzo, orari, programmi e stesura del piano di studi; quello di tipo cognitivo si articola in diverse attività quali esercitazioni, seminari, didattica interattiva in piccoli gruppi, corsi zero per avvicinarsi a materie nuove o particolarmente difficili. Da ultimo il tutorato psicologico supporta gli studenti con problemi relazionali o di apprendimento e offre servizi di counseling individuale o di gruppo: per questa ragione viene realizzato dal Centro orientamento al cui interno sono presenti le competenze richieste per lo svolgimento di tale specifica attività.

Il Centro Orientamento Universitario, mette a disposizione degli utenti uno sportello informativo aperto al pubblico nei seguenti giorni e orari: lunedì-martedì-giovedì-venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30. L'obiettivo principale che il Centro Orientamento si pone è quello di garantire assistenza e supporto agli studenti durante tutte le fasi della carriera universitaria. Gli utenti possono richiedere informazioni negli orari di apertura recandosi direttamente allo sportello o telefonando. È inoltre garantito il servizio anche a coloro che richiedono informazioni per posta elettronica. Sono a disposizione degli studenti, presso la sala consultazione adiacente allo sportello, quattro postazioni PC per ricerche e consultazione documenti inerenti il mondo accademico.

Tutti i servizi e le attività di cui sopra sono descritte nelle pagine web dedicate all'orientamento in itinere del Centro orientamento sul sito della facoltà di Medicina e sul sito del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense.

I progetti di tutorato a supporto del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro per l'anno accademico 2013/2014 sono elencati in allegato.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: elenco progetti tutorato a supporto Corso di Laurea in Tecniche Prevenzione Ambiente e Luoghi Lavoro



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Attività di tirocinio guidato e stage formativi presso le diverse realtà di settore sono parte integrante della didattica e previste in tutti gli anni del corso. I docenti svolgono un ruolo di tutor per assistere gli studenti e garantire a ciascuno una esperienza formativa utile per sviluppare competenze tecnico-professionali e aiutare a sviluppare le capacità per svolgere un lavoro a contatto diretto/indiretto con il paziente e la patologia, un lavoro che si realizza in equipe e che coinvolge diversi livelli di interazione. Oltre ai tirocini curriculari (professionali e professionalizzanti) è possibile effettuare tirocini anche post laurea per orientare le proprie scelte di lavoro. È il Centro Orientamento l'ufficio che gestisce le procedure per i tirocini extracurriculari e garantisce le interazioni con tutti i soggetti coinvolti: tirocinante, tutor del tirocinio, ente/azienda soggetto ospitante, nell'ambito sanitario con realtà pubbliche e private.



QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Pdf inserito: [visualizza](#)

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale

Nessun Ateneo

Il percorso è strutturalmente professionalizzante e abilitante alla professione con compiti ispettivi e di vigilanza. I laureati nei militi delle loro attribuzioni sono ufficiali di polizia giudiziaria.

Acquisiscono conoscenze delle scienze di base (anatomia, fisiologia, patologia) coniugate con le scienze ambientali e i temi della prevenzione vs patologia

Le attività di tirocinio (professionali e formativo) si svolgono in tutti gli anni di corso nei contesti di riferimento pubblici e privati: strutture sanitarie, IRCCS, ASL (Dipartimento di Prevenzione), ARPA; industrie e società di servizi.

I tirocini permettono di acquisire esperienza e di orientare le scelte di ciascuno degli studenti che iniziano ad acquisire la conoscenza della professione al fine scegliere il lavoro, il contesto e il tipo di competenze su cui investire il proprio futuro professionale.

Durante gli studi ciascuno studente è supportato da docenti e tutor nell'individuare i propri punti di forza professionali ed è condotto a valorizzare le proprie competenze tecniche, deontologiche, nonché organizzative.

Il Centro Orientamento è il punto di riferimento trasversale per le attività e le iniziative legate al mondo del lavoro.

Sono attivi servizi specialistici di supporto allo sviluppo di un progetto professionale, comprensivi di servizi per la ricerca attiva del lavoro.

Strumenti di placement come la banca dati dei laureati e la bacheca on line degli annunci sono i canali principali attraverso i quali gli attori del mercato del lavoro cercano laureati e offrono opportunità.

In base alle proprie aspirazioni e al contesto di riferimento sono concreti gli sbocchi professionali all'interno di strutture sanitarie, istituzioni ambientali, industrie e società di servizi con compiti diversi: ispettivi e di vigilanza, attività istruttoria, rilascio di autorizzazioni o nulla osta in base al ruolo e contesto professionale.

Molteplici sono gli ambiti di possibile occupazione, anche sulla base delle aspirazioni e scelte del singolo che può ritagliarsi un proprio ruolo professionale nell'ambito della prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, dei cosmetici, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.

Link inserito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unipv/index.php>

QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Link inserito:

<http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/amministrazione/direzione-generale/servizio-qualita-e-dati-statistici/articolo10045.html>

▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Link inserito:

<http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/amministrazione/direzione-generale/servizio-qualita-e-dati-statistici/articolo10045.html>

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Link inserito:

<http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/amministrazione/direzione-generale/servizio-qualita-e-dati-statistici/articolo10045.html>

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Con riferimento a questo punto l'Università di Pavia ha avviato l'implementazione di un'indagine mirata a rilevare le opinioni degli enti e delle aziende che hanno ospitato uno studente per stage o tirocinio. Tale indagine sarà condotta nel corso dell'AA 2013/14 tramite questionari somministrati via web, di conseguenza al momento non sono ancora disponibili i risultati.

▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

Le azioni di ordinaria gestione e di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, afferente all'Area medica, sono svolte dal Gruppo del Riesame.

Il gruppo si occupa di redigere il piano della gestione della Qualità del CdS che deve prevedere la rilevazione della qualità della didattica erogata, con cadenza semestrale, la costruzione degli indicatori di performance degli studenti con cadenza annuale, la rilevazione degli esiti occupazionali con cadenza annuale. Il periodico monitoraggio di quanto sopra, costituisce il punto di partenza per la progettazione, svolgimento e verifica dell'intero corso di studio (mappatura di Processo').

Il Gruppo del Riesame del CdS è garante dell'Assicurazione della Qualità del CdS a livello periferico.

L'Assicurazione della qualità del CdS è supervisionata dal Presidio di Qualità dell'Area Medica, composto da un incaricato per ogni dipartimento afferente all'area oltre che il coordinatore di area, che ha anche funzione di raccordare le azioni di ordinaria gestione della qualità in capo ai CdS dell'Area Medica.

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

Il Gruppo del Riesame è stato istituito a febbraio 2013 che ha il compito di effettuare una mappatura di Processo' del CdS per:

- evidenziare le criticità
- pianificare le azioni correttive
- definire la valutazione degli esiti delle azioni correttive.

L'attività del gruppo del Riesame è schedulata secondo i tempi dettagliati nel quadro D4 e prevede riunioni periodiche, di norma al termine di ogni semestre dell'attività didattica, per verificare l'aderenza alla programmazione delle attività didattiche, monitorare l'ordinaria valutazione della qualità della didattica (opinione degli studenti e opinione dei docenti). Riunioni straordinarie possono essere effettuate se si ravvisano criticità non evidenziate dall'analisi schedulata.

Il gruppo del Riesame rimane in carica fino alla prima verifica degli esiti delle azioni correttive pianificate, quindi può essere riconfermato nella sua composizione oppure rinnovato completamente o parzialmente per la successiva mappatura di Processo'.

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

Il cronogramma della mappatura di Processo' è:

- 1° mese analisi del CdS per individuare le eventuali criticità facendo riferimento ai dati statistici dell'Ateneo (tipologia della scuola di provenienza, voto di maturità; indicatori di performance [CFU conseguiti e votazione media, tassi di abbandono, laureabilità in corso], di soddisfazione della didattica [valutazione qualità], customer satisfaction sul percorso di laurea ricevuto) e a dati derivanti da valutazione sull'occupabilità non ufficiali (questionari on-line) e programmazione delle eventuali azioni correttive
- dal 2° mese all'11° mese attuazione delle azioni correttive programmate nel breve periodo e nel medio-lungo periodo
- 12° mese valutazione degli esiti delle azioni di breve periodo di cui al punto b)

Le varie tappe del cronogramma saranno oggetto di verifica periodica da parte del Gruppo del Riesame.

La pianificazione di queste attività dovrebbe consentire entro un anno dalla prima verifica del Rapporto di Riesame di raggiungere gli obiettivi di miglioramento ipotizzati nel riesame per il breve periodo.

Oltre al riesame annuale, è prevista un'attività di riesame sul medio-lungo periodo (3-5 anni), riguardante quegli aspetti per i quali

gli esiti del processo non sono valutabili a un anno dalla loro evidenziazione. Nella fattispecie si fa riferimento:

- alla programmazione dei corsi per il conseguimento della qualifica di RSPP/ASPP la cui attivazione è stata pianificata entro l'anno accademico 2013/14
- alla rispondenza in termini di adeguatezza del percorso formativo alle caratteristiche e alle competenze richieste al profilo professionale che s'intende formare, all'efficacia del sistema di gestione di qualità implementato per il CdS
- alla fattibilità di pianificare step successivi del percorso formativo di primo livello, attivando master professionalizzanti di 1° livello.

Scheda Informazioni

Università	Università degli Studi di PAVIA
Nome del corso	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unipv.it/tecprev
Tasse	Pdf inserito: visualizza

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	VILLANI Simona
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Didattico del Corso di Laurea della Classe delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
Struttura didattica di riferimento ai fini amministrativi	SANITA' PUBBLICA, MEDICINA SPERIMENTALE E FORENSE (PUBLIC HEALTH, EXPERIMENTAL AND FORENSIC MEDICINE)
Altri dipartimenti	MEDICINA MOLECOLARE SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE MEDICINA INTERNA E TERAPIA MEDICA

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	MACCARINI	Laura	MED/42	RU	.5	Base/Caratterizzante	1. EPIDEMIOLOGIA
2.	MICHELETTI	Piero	BIO/16	RU	.5	Base	1. ANATOMIA UMANA
3.	GROPPI	Angelo	MED/43	PA	1	Caratterizzante	1. TOSSICOLOGIA FORENSE
4.	MIGLIAVACCA	Roberta	MED/07	RU	.5	Base	1. MICROBIOLOGIA
5.	MELONI	Federica	MED/10	PA	.5	Caratterizzante	1. MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
6.	SALVINI	Roberta	BIO/10	RU	.5	Base	1. BIOCHIMICA
7.	VILLANI	Simona	MED/01	PA	1	Base	1. STATISTICA MEDICA 2. ORGANIZZAZIONE SANITARIA

✓ requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

✓ requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Zoabi	Tariq		
Morsia	Erika		
Moschi	Sofia		
Crisafulli	Oscar		
Bonforte	Michele		
Perretti	Carlo		
Bustaffa	Marta		
Nencha	Umberto		
Sau	Alessandro Antonio		

Rocchetti	Chiara		
Visigalli	Nicolò		
Lanzo	Nicola		
Perucco	Francesca		
Giarrana	Sergio		

 Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Villani	Simona
Micheletti	Piero
Ariati	Luigi
Agnoletti	Marco Franco
Cassenti	Marta

 Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
RICEVUTI	Giovanni	
BALLARINI	Francesca	
VILLANI	Simona	
RINDI	Simonetta	
LAFORENZA	Umberto	

 Programmazione degli accessi 

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	Si - Posti: 20
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Titolo Multiplo o Congiunto



Non sono presenti atenei in convenzione

Sedi del Corso



Sede del corso: Via Forlanini, 2 27100 Pavia - PAVIA

Organizzazione della didattica semestrale

Modalità di svolgimento degli insegnamenti Convenzionale

Data di inizio dell'attività didattica 01/10/2013

Utenza sostenibile 20

Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007

Ente: ASL di Pavia

Data Convenzione: 30/05/2011

Durata Convenzione: 36

Eventuali Note: Decorrenza 1 ottobre 2010

Altre Informazioni



Codice interno all'ateneo del corso 0441700PV

Modalità di svolgimento convenzionale

Massimo numero di crediti riconoscibili **30** *DM 16/3/2007 Art 4*
Il numero massimo di CFU è 12 come da Nota 1063 del 29 aprile 2011 [Nota 1063 del 29/04/2011](#)

Date



Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico

24/05/2011

Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	12/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	25/11/2010
Data di approvazione del senato accademico	20/12/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	07/12/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

► Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'iter intrapreso per la trasformazione del Corso di Laurea da ordinamento 509 a 270 ha tenuto conto di indicazioni, modalità e tempi stabiliti dalla normativa vigente, in particolare dei DD.MM 22 ottobre 2004, n. 270, 16 marzo 2007 e 19 febbraio 2009. La trasformazione, riguarda una riorganizzazione nella stesura dell'Ordinamento didattico, in ottemperanza con le indicazioni ministeriali, con l'individuazione di obiettivi specifici del percorso formativo, coerentemente con i SSD indicati ed i relativi CFU attribuiti nell'Ordinamento stesso.

Nella revisione dell'ordinamento, si è tenuto conto anche di quanto indicato nei successivi documenti prodotti dalla Conferenza Nazionale delle Professioni Sanitarie, recependo le indicazioni ivi contenute.

A ciascun insegnamento è stato attribuito un congruo numero intero di CFU, al fine di evitare la parcellizzazione delle attività formative. Il numero totale previsto di esami e/o di valutazioni finali di profitto non è superiore a 20 (compreso le valutazioni dei tre tirocini formativi), organizzate come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati.

► Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, il NuV ha valutato la corretta progettazione del corso, l'adeguatezza e compatibilità con le risorse e l'apporto in termini di qualificazione dell'offerta formativa. Sono stati considerati i seguenti aspetti: individuazione delle esigenze formative; definizione delle prospettive; definizione degli obiettivi di apprendimento; significatività della domanda di formazione; analisi e previsioni di occupabilità; qualificazione della docenza; politiche di accesso.

È stata anche valutata l'attività pregressa in relazione a: tipologia degli iscritti, immatricolazioni, abbandoni, laureati nella durata legale +1, placement, andamento delle carriere, soddisfazione degli studenti. Relativamente a quest'ultimo parametro il corso è in difetto e si richiamano i proponenti a opportune azioni di correzione, in parte già attuate dagli organi accademici tramite l'adozione dell'uso dei questionari via web. Nel complesso il NuV esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

► Note relative alle attività di base



Note relative alle altre attività



Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Dal momento che il Tecnico della Prevenzione può essere nominato nell'ambito del proprio servizio Ufficiale di Polizia Giudiziaria si è ritenuto indispensabile annoverare tra le materie di studio anche alcune nozioni di Diritto Penale (IUS/17) specificamente dirette all'espletamento delle funzioni.

Inoltre si è deciso di introdurre un insegnamento di Anestesiologia e Rianimazione (MED/41) per integrare la preparazione degli studenti con nozioni di Primo Soccorso previste dalle normative di legge.

Tali Settori Scientifico Disciplinari non sono presenti tra le attività di base e caratterizzanti.



Note relative alle attività caratterizzanti



Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	BIO/07 Ecologia	15	19	8
	CHIM/03 Chimica generale e inorganica			
	CHIM/06 Chimica organica			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	MED/01 Statistica medica			
	MED/42 Igiene generale e applicata			
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia	11	11	11
	BIO/10 Biochimica			
	BIO/13 Biologia applicata			
	BIO/16 Anatomia umana			
	MED/04 Patologia generale			
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica			
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	3	3	3

Totale Attività di Base

29 - 33



Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	CHIM/09 Farmaceutico tecnologico applicativo CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	30	34	30
Scienze medico-chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore	2	2	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	8	10	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro	7	11	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	2	2	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	6	2
Scienze interdisciplinari	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale	2	6	2

Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		113 - 131		

▶ Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/17 - Diritto penale MED/41 - Anestesiologia	4	4	-
Totale Attività Affini		4 - 4		

▶ Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività		24 - 24



Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	170 - 192

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2012	221304283	AGENTI BIOLOGICI	MED/50	MARCO FRANCO AGNOLETTI <i>Docente a contratto</i>		16
2	2013	221304313	ANATOMIA UMANA (modulo di SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI)	BIO/16	Docente di riferimento (peso .5) Piero MICHELETTI <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	BIO/16	16
3	2013	221304315	BIOCHIMICA (modulo di CHIMICA E BIOCHIMICA)	BIO/10	Docente di riferimento (peso .5) Roberta SALVINI <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	BIO/10	16
4	2013	221304317	BIOLOGIA APPLICATA (modulo di SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI)	BIO/13	Maria Assunta SCAPPATICCI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i> Università degli Studi di PAVIA	BIO/13	16
5	2013	221304318	CHIMICA AMBIENTALE (modulo di SCIENZE AMBIENTALI)	CHIM/12	MAURIZIO COLLI <i>Docente a contratto</i>		16
6	2012	221304285	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI (modulo di SCIENZE AMBIENTALI 2)	CHIM/12	MAURIZIO COLLI <i>Docente a contratto</i>		16
7	2013	221304320	CHIMICA GENERALE E INORGANICA (modulo di CHIMICA E BIOCHIMICA)	CHIM/03	Paolo GHIGNA <i>Prof. IIa fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	CHIM/02	16
8	2013	221304321	CHIMICA ORGANICA (modulo di CHIMICA E BIOCHIMICA)	CHIM/06	Giuseppe FAITA <i>Prof. IIa fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	CHIM/06	16

9	2011	221304257	CICLI TECNOLOGICI E RISCHI CORRELATI (modulo di IGIENE INDUSTRIALE, PREVENZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI)	MED/44	DANILO COTTICA <i>Docente a contratto</i>		16
10	2011	221304259	COSMETOLOGIA (modulo di FARMACOLOGIA E COSMETOLOGIA)	CHIM/09	ALBERTO BARENGHI <i>Docente a contratto</i>		16
11	2011	221304261	DEONTOLOGIA ED ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE (modulo di ORGANIZZAZIONE E LEGISLAZIONE PROFESSIONALE)	MED/50	MARCO PAOLO GAVIOLI <i>Docente a contratto</i>		16
12	2011	221304263	DIRITTO DEL LAVORO NELLA PREVENZIONE (modulo di PSICOLOGIA E DIRITTO)	IUS/07	Livio Pietro TRONCONI <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	IUS/10	16
13	2011	221304265	DIRITTO PENALE NELLA PREVENZIONE (modulo di PSICOLOGIA E DIRITTO)	IUS/17	VINCENZO DI NUCCI <i>Docente a contratto</i>		16
14	2013	221304322	ECOLOGIA 1 (modulo di SCIENZE AMBIENTALI)	BIO/07	DARIO SAVINI <i>Docente a contratto</i>		16
15	2012	221304287	ECOLOGIA 2 (modulo di SCIENZE AMBIENTALI 2)	BIO/07	DARIO SAVINI <i>Docente a contratto</i>		16
16	2013	221304323	ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO (modulo di PREVENZIONE E PATOLOGIA)	MED/41	RENATA RITA MARTINOTTI <i>Docente a contratto</i>		16
17	2013	221304325	EPIDEMIOLOGIA (modulo di FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA)	MED/42	Docente di riferimento (peso .5) Laura MACCARINI <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/42	16
18	2012	221304288	ERGONOMIA (modulo di RISCHI FISICI)	MED/44	Maurizio STROSSELLI <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/44	8
19	2011	221304266	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	BIO/14	Francesca CREMA	BIO/14	24

			(modulo di FARMACOLOGIA E COSMETOLOGIA)		<i>Prof. Ila fascia</i> Università degli Studi di PAVIA		
20	2013	221304327	FISICA APPLICATA (modulo di FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA)	FIS/07	Andrea Davide OTTOLENGHI <i>Prof. Ila fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	FIS/07	16
21	2013	221304328	FISIOLOGIA UMANA (modulo di SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI)	BIO/09	Giuseppe D'ANTONA <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	BIO/09	16
22	2012	221304290	IGIENE AMBIENTALE 1 (modulo di PREVENZIONE E SICUREZZA)	MED/42	ANDREA REALI <i>Docente a contratto</i>		16
23	2011	221304267	IGIENE AMBIENTALE 2 (modulo di IGIENE INDUSTRIALE, PREVENZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI)	MED/42	ANDREA REALI <i>Docente a contratto</i>		16
24	2012	221304292	IGIENE DEGLI ALIMENTI (modulo di ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE)	MED/42	Carla ROGGI <i>Prof. la fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/49	16
25	2012	221304293	IGIENE E SICUREZZA NEL LAVORO (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO)	MED/44	ANGELO VITTORIO BERRI <i>Docente a contratto</i>		16
26	2012	221304295	INGEGNERIA SANITARIA E RILEVAZIONI AMBIENTALI (modulo di SCIENZE AMBIENTALI 2)	ICAR/03	LUIGI ARIATI <i>Docente a contratto</i>		24
27	2012	221304296	ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (modulo di ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE)	VET/04	MASSIMO AGUZZI <i>Docente a contratto</i>		16
28	2011	221304270	LEGISLAZIONE SANITARIA (modulo di ORGANIZZAZIONE E LEGISLAZIONE PROFESSIONALE)	MED/42	Gabriele PELISSERO <i>Prof. la fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/42	8
29	2011	221304271	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO (modulo di FARMACOLOGIA E COSMETOLOGIA)	MED/10	Docente di riferimento (peso .5) Federica MELONI <i>Prof. Ila fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/10	16

30	2012	221304298	METODOLOGIA DELLA DIDATTICA (modulo di PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA)	MED/50	EMANUELA CAMURATI <i>Docente a contratto</i>		16
31	2012	221304300	METODOLOGIA DELLA RICERCA (modulo di PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA)	MED/50	OTTAVIA ELEONORA FERRARO <i>Docente a contratto</i>		16
32	2013	221304329	MICROBIOLOGIA (modulo di SCIENZE AMBIENTALI)	MED/07	Docente di riferimento (peso .5) Roberta MIGLIAVACCA <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/07	16
33	2011	221304272	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE	MED/44	EUGENIO ARIANO <i>Docente a contratto</i>		16
34	2011	221304273	ORGANIZZAZIONE SANITARIA	MED/01	Docente di riferimento Simona VILLANI <i>Prof. IIa fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/01	16
35	2013	221304330	PATOLOGIA GENERALE (modulo di PREVENZIONE E PATOLOGIA)	MED/04	Monica SAVIO <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/46	8
36	2012	221304301	PATOLOGIE DA LAVORO DELL'APPARATO LOCOMOTORE (modulo di RISCHI FISICI)	MED/33	Francesco BENZAZZO <i>Prof. Ila fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/33	16
37	2011	221304274	PREVENZIONE INCENDI (modulo di INGEGNERIA E PREVENZIONE INCENDI)	MED/50	FABRIZIO D'USCIO <i>Docente a contratto</i>		16
38	2012	221304302	PREVENZIONE TRAUMATOLOGICA	MED/33	LUIGI VALDENASSI <i>Docente a contratto</i>		16
39	2013	221304331	PRINCIPI DI INFORMATICA	ING-INF/01	Docente di riferimento Simona VILLANI <i>Prof. IIa fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/01	16

40	2013	221304332	PRINCIPI DI PREVENZIONE (modulo di PREVENZIONE E PATOLOGIA)	MED/42	Maria Stella LADDOMADA <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/42	16
41	2011	221304275	PSICOLOGIA DEL LAVORO (modulo di PSICOLOGIA E DIRITTO)	M-PSI/06	INES GIORGI <i>Docente a contratto</i>		16
42	2012	221304303	PSICOLOGIA GENERALE (modulo di PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA)	M-PSI/01	PATRIZIA MAGGI <i>Docente a contratto</i>		16
43	2012	221304304	RADIOPROTEZIONE E RISCHI FISICI (modulo di RISCHI FISICI)	MED/36	FRANCESCO FRIGERIO <i>Docente a contratto</i>		16
44	2011	221304276	SICUREZZA ALIMENTARE	MED/50	STEFANO CARLINI <i>Docente a contratto</i>		16
45	2011	221304277	SICUREZZA DEI CANTIERI E DELLE MACCHINE (modulo di INGEGNERIA E PREVENZIONE INCENDI)	MED/50	GIAN CARLO SCARPINI <i>Docente a contratto</i>		16
46	2012	221304305	SICUREZZA IN AMBITO SANITARIO (modulo di PREVENZIONE E SICUREZZA)	MED/50	UMBERTO MUSSI <i>Docente a contratto</i>		16
47	2011	221304278	SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE (modulo di INGEGNERIA E PREVENZIONE INCENDI)	ING-IND/09	VITTORIO VACCARI <i>Docente a contratto</i>		16
48	2012	221304306	SORVEGLIANZA SANITARIA (modulo di PREVENZIONE E SICUREZZA)	MED/42	Marisa ARPESELLA <i>Prof. la fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/42	16
49	2013	221304333	STATISTICA MEDICA (modulo di FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA)	MED/01	Docente di riferimento Simona VILLANI <i>Prof. IIa fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/01	16
50	2012	221304307	TECNICHE DI ANALISI	MED/50	Simona VIGLIO <i>Ricercatore</i> Università degli Studi di PAVIA	BIO/10	8
			TECNICHE DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE		MARCO FRANCO		

51	2012	221304308	(modulo di ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE)	MED/50	AGNOLETTI <i>Docente a contratto</i>		16	
52	2012	221304309	TECNICHE DI PRELIEVO	MED/50	TINO FRANCESCO ZAVERI <i>Docente a contratto</i>		8	
53	2011	221304279	TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI (modulo di IGIENE INDUSTRIALE, PREVENZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI)	MED/44	ELENA GRIGNANI <i>Docente a contratto</i>		24	
54	2011	221304281	TOSSICOLOGIA FORENSE (modulo di ORGANIZZAZIONE E LEGISLAZIONE PROFESSIONALE)	MED/43	Docente di riferimento Angelo GROPPI <i>Prof. IIa fascia</i> Università degli Studi di PAVIA	MED/43	16	
55	2012	221304311	TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE (modulo di MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO)	MED/44	SARA NEGRI <i>Docente a contratto</i>		16	
56	2011	221304282	VALUTAZIONE PRATICA DELLE CORRELAZIONI SALUTE - AMBIENTE DI LAVORO	MED/42	CONTARDO ANGELO CASINGHINI <i>Docente a contratto</i>		16	
							ore totali	880



Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Scienze propedeutiche	MED/42 Igiene generale e applicata	16	16	15 - 19
	↳ EPIDEMIOLOGIA (1 anno) - 2 CFU			
	↳ PRINCIPI DI PREVENZIONE (1 anno) - 2 CFU			
	MED/01 Statistica medica			
	↳ STATISTICA MEDICA (1 anno) - 2 CFU			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	↳ FISICA APPLICATA (1 anno) - 2 CFU			
	CHIM/06 Chimica organica			
	↳ CHIMICA ORGANICA (1 anno) - 2 CFU			
	CHIM/03 Chimica generale e inorganica			
↳ CHIMICA GENERALE E INORGANICA (1 anno) - 2 CFU				
BIO/07 Ecologia				
↳ ECOLOGIA 1 (1 anno) - 2 CFU				
↳ ECOLOGIA 2 (2 anno)				
MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica				
↳ MICROBIOLOGIA (1 anno) - 2 CFU				
MED/04 Patologia generale				
↳ PATOLOGIA GENERALE (1 anno) - 1 CFU				

Scienze biomediche	BIO/16 Anatomia umana ↳ <i>ANATOMIA UMANA (1 anno) - 2 CFU</i>	11	11	11 - 11
	BIO/13 Biologia applicata ↳ <i>BIOLOGIA APPLICATA (1 anno) - 2 CFU</i>			
	BIO/10 Biochimica ↳ <i>BIOCHIMICA (1 anno) - 2 CFU</i>			
	BIO/09 Fisiologia ↳ <i>FISIOLOGIA UMANA (1 anno) - 2 CFU</i>			
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia ↳ <i>FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA (3 anno)</i>	3	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 22)				
Totale attività di Base			30	29 - 33

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
	CHIM/09 Farmaceutico tecnologico applicativo ↳ <i>COSMETOLOGIA (3 anno)</i>			
	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale ↳ <i>ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (2 anno)</i>			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate ↳ <i>METODOLOGIA DELLA DIDATTICA (2 anno)</i>			

Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	↳ <i>METODOLOGIA DELLA RICERCA (2 anno)</i>	30	30	30 - 34
	↳ <i>SICUREZZA IN AMBITO SANITARIO (2 anno)</i>			
	↳ <i>TECNICHE DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE (2 anno)</i>			
	↳ <i>DEONTOLOGIA ED ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE (3 anno)</i>			
	↳ <i>PREVENZIONE INCENDI (3 anno)</i>			
	↳ <i>SICUREZZA DEI CANTIERI E DELLE MACCHINE (3 anno)</i>			
	MED/44 Medicina del lavoro			
	↳ <i>IGIENE E SICUREZZA NEL LAVORO (2 anno)</i>			
	↳ <i>TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE (2 anno)</i>			
	MED/42 Igiene generale e applicata			
↳ <i>IGIENE AMBIENTALE 1 (2 anno)</i>				
↳ <i>IGIENE AMBIENTALE 2 (3 anno)</i>				
ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente				
↳ <i>SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE (3 anno)</i>				
CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali				
↳ <i>CHIMICA AMBIENTALE (1 anno) - 2 CFU</i>				
Scienze medico-chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore	2	2	2 - 2
	↳ <i>PATOLOGIE DA LAVORO DELL'APPARATO LOCOMOTORE (2 anno)</i>			
Scienze della prevenzione e dei	MED/44 Medicina del lavoro	10	10	8 -
	↳ <i>ERGONOMIA (2 anno)</i>			
	↳ <i>MEDICINA DEL LAVORO (2 anno)</i>			
	MED/43 Medicina legale			
↳ <i>TOSSICOLOGIA FORENSE (3 anno)</i>				

servizi sanitari	<p>MED/42 Igiene generale e applicata</p> <p>↳ <i>SORVEGLIANZA SANITARIA (2 anno)</i></p> <p>↳ <i>LEGISLAZIONE SANITARIA (3 anno)</i></p> <p>MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia</p> <p>↳ <i>RADIOPROTEZIONE E RISCHI FISICI (2 anno)</i></p>			10
Scienze interdisciplinari cliniche	<p>MED/44 Medicina del lavoro</p> <p>↳ <i>CICLI TECNOLOGICI E RISCHI CORRELATI (3 anno)</i></p> <p>↳ <i>TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI (3 anno)</i></p> <p>MED/42 Igiene generale e applicata</p> <p>↳ <i>IGIENE DEGLI ALIMENTI (2 anno)</i></p> <p>MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio</p> <p>↳ <i>MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO (3 anno)</i></p>	9	9	7 - 11
Scienze umane e psicopedagogiche	<p>M-PSI/01 Psicologia generale</p> <p>↳ <i>PSICOLOGIA GENERALE (2 anno)</i></p>	2	2	2 - 2
Scienze del management sanitario	<p>M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni</p> <p>↳ <i>PSICOLOGIA DEL LAVORO (3 anno)</i></p> <p>IUS/07 Diritto del lavoro</p> <p>↳ <i>DIRITTO DEL LAVORO NELLA PREVENZIONE (3 anno)</i></p>	4	4	2 - 6
Scienze interdisciplinari	<p>ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale</p> <p>↳ <i>INGEGNERIA SANITARIA E RILEVAZIONI AMBIENTALI (2 anno)</i></p>	5	5	2 - 6

	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ↳ <i>CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI (2 anno)</i>			
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate ↳ <i>TIROCINIO PROFESSIONALE I ANNO (1 anno)</i> ↳ <i>TIROCINIO PROFESSIONALE II ANNO (2 anno)</i> ↳ <i>TIROCINIO PROFESSIONALE III ANNO (3 anno)</i>	60	60	60 - 60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 104)				
Totale attività caratterizzanti			122	113 - 131

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/17 Diritto penale ↳ <i>DIRITTO PENALE NELLA PREVENZIONE (3 anno)</i>	4	4	4 - 4
	MED/41 Anestesiologia ↳ <i>ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO (1 anno) - 2 CFU</i>			
Totale attività Affini			4	4 - 4

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Altre attività quali l'informatica, attività			

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Totale Altre Attività		24	24 - 24

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

CFU totali inseriti

180

170 - 192



Corso di studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Classe:
L/SNT4 - Regolamento 2013

<http://nfs.unipv.it>

Anno	Sem.	Codice	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	TAF	
1	1	500133	500357 CHIMICA E BIOCHIMICA	CHIMICA GENERALE E INORGANICA	CHIM/03	2	A	
		500178		CHIMICA ORGANICA	CHIM/06	2	A	
		500191		BIOCHIMICA	BIO/10	2	A	
		500396	503509 FISICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA	FISICA APPLICATA	FIS/07	2	A	
		500836		STATISTICA MEDICA	MED/01	2	A	
		501827		EPIDEMIOLOGIA	MED/42	2	A	
		503513	503515 PREVENZIONE E PATOLOGIA	PRINCIPI DI PREVENZIONE	MED/42	2	A	
		501698		PATOLOGIA GENERALE	MED/04	1	A	
	503514	ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO		MED/41	2	C		
	2	1	503510	503512 SCIENZE AMBIENTALI	ECOLOGIA 1	BIO/07	2	A
			503511		CHIMICA AMBIENTALE	CHIM/12	2	B
			501317		MICROBIOLOGIA	MED/07	2	A
		500194	503516 SCIENZE BIOLOGICHE, MORFOLOGICHE E FUNZIONALI	BIOLOGIA APPLICATA	BIO/13	2	A	
		500161		ANATOMIA UMANA	BIO/16	2	A	
		500312		FISIOLOGIA UMANA	BIO/09	2	A	
		503517	PRINCIPI DI INFORMATICA		ING-INF/01	2	F	
		505055	ABILITA' LINGUISTICHE		NN	3	E	
503480		TIROCINIO PROFESSIONALE I ANNO		MED/50	15	B		

Legenda TAF:

A=base, B=caratterizzante, C=affine/integrata, D=scelta studente, E=lingua straniera/prova finale, F=altre attività, T=tirocinio.

Pagina: 1 di 3



Corso di studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Classe:
L/SNT4 - Regolamento 2013

<http://nfs.unipv.it>

Anno	Sem.	Codice	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	TAF
2		503520	503522 RISCHI FISICI	PATOLOGIE DA LAVORO DELL'APPARATO LOCOMOTORE	MED/33	2	B
		501426		ERGONOMIA	MED/44	1	B
		503521		RADIOPROTEZIONE E RISCHI FISICI	MED/36	2	B
		503523	503526 SCIENZE AMBIENTALI 2	ECOLOGIA 2	BIO/07	2	A
		503524		CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI	CHIM/12	2	B
		503525		INGEGNERIA SANITARIA E RILEVAZIONI AMBIENTALI	ICAR/03	3	B
		503527	503530 PREVENZIONE E SICUREZZA	IGIENE AMBIENTALE 1	MED/42	2	B
		503528		SICUREZZA IN AMBITO SANITARIO	MED/50	2	B
		503529		SORVEGLIANZA SANITARIA	MED/42	2	B
		503531	504981 MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO	IGIENE E SICUREZZA NEL LAVORO	MED/44	2	B
		503207		TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE	MED/44	2	B
		502638		MEDICINA DEL LAVORO	MED/44	2	B
		503407	503535 ALIMENTAZIONE E PROCEDURE SANITARIE	IGIENE DEGLI ALIMENTI	MED/42	2	B
		503533		ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	VET/04	2	B
		503534		TECNICHE DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE	MED/50	2	B
		500071	503537 PSICOLOGIA E METODOLOGIA APPLICATA	PSICOLOGIA GENERALE	M-PSI/01	2	B
		500495		METODOLOGIA DELLA RICERCA	MED/50	2	B
		503536		METODOLOGIA DELLA DIDATTICA	MED/50	2	B
		503556	SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI	ALTRE ATTIVITA'		2	F
		503557	TECNICHE DI PRELIEVO	AA: LAB PROFESSIONALIZZANTE	MED/50	1	F
503558	TECNICHE DI ANALISI	AA: LAB PROFESSIONALIZZANTE	MED/50	1	F		
504995	PREVENZIONE TRAUMATOLOGICA		MED/33	2	D		
504997	AGENTI BIOLOGICI		MED/50	2	D		
503518	TIROCINIO PROFESSIONALE II ANNO		MED/50	20	B		

Legenda TAF:

A=base, B=caratterizzante, C=affine/integrata, D=scelta studente, E=lingua straniera/prova finale, F=altre attività, T=tirocinio.

Pagina: 2 di 3



Corso di studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Classe:
L/SNT4 - Regolamento 2013

<http://nfs.unipv.it>

Anno	Sem.	Codice	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	TAF
3		503538	[503541] - IGIENE INDUSTRIALE, PREVENZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI	IGIENE AMBIENTALE 2	MED/42	2	B
		503539		TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI	MED/44	3	B
		504973		CICLI TECNOLOGICI E RISCHI CORRELATI	MED/44	2	B
		503542	503544 FARMACOLOGIA E COSMETOLOGIA	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	BIO/14	3	A
		503543		COSMETOLOGIA	CHIM/09	2	B
		501788		MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MED/10	2	C
		503545		SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	ING-IND/09	2	B
		503546	503547 INGEGNERIA E PREVENZIONE INCENDI	SICUREZZA DEI CANTIERI E DELLE MACCHINE	MED/50	2	B
		502540		PREVENZIONE INCENDI	MED/50	2	B
		501415	503550 PSICOLOGIA E DIRITTO	PSICOLOGIA DEL LAVORO	M-PSI/06	2	B
		503548		DIRITTO PENALE NELLA PREVENZIONE	IUS/17	2	C
		503549		DIRITTO DEL LAVORO NELLA PREVENZIONE	IUS/07	2	B
		503551	503553 ORGANIZZAZIONE E LEGISLAZIONE PROFESSIONALE	DEONTOLOGIA ED ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE	MED/50	2	B
		503552		LEGISLAZIONE SANITARIA	MED/42	1	C
		504976		TOSSICOLOGIA FORENSE	MED/43	2	B
		503560	SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI	ALTRE ATTIVITA'		2	F
		503561	LABORATORIO DI SICUREZZA SUL LAVORO	AA: LAB PROFESSIONALIZZANTE	MED/50	1	F
		505004	VALUTAZIONE PRATICA DELLE CORRELAZIONI SALUTE - AMBIENTE DI LAVORO		MED/42	2	D
		505056	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE		MED/44	2	D
		505057	SICUREZZA ALIMENTARE		MED/50	2	D
504863	ORGANIZZAZIONE SANITARIA		MED/01	2	D		
503519	TIROCINIO PROFESSIONALE III ANNO		MED/50	25	B		
500000	PROVA FINALE			6	E		

Legenda TAF:

A=base, B=caratterizzante, C=affine/integrata, D=scelta studente, E=lingua straniera/prova finale, F=altre attività, T=tirocinio.

Pagina: 3 di 3